

Più sviluppo e buona amministrazione

Stefano Vaccari, il nuovo assessore al bilancio, risorse umane e sport della Provincia di Modena, ha presentato il suo primo bilancio di previsione, un documento che traduce in azioni le linee programmatiche indicate dalla maggioranza di centro sinistra.

In questa sfida Vaccari ha trasferito tutta la sua esperienza di Sindaco, di un amministratore locale abituato a fare i conti con i bisogni dei cittadini e con scarse risorse disponibili.

Il risultato è "un bilancio - sottolinea Vaccari - che raccoglie molti suggerimenti e indicazioni della consultazione preventiva con le parti sociale e con le autonomie locali. Nell'anno dei "meno", comunque, il nostro bilancio è costruito con diversi "più" all'insegna dello sviluppo e della buona amministrazione".

La soddisfazione di vedere il bilancio approvato nei tempi stabiliti non diminuisce la preoccupazione di avere uno strumento di programmazione finanziaria che deve misurarsi con una situazione socio economica che richiederebbe interventi ben più consistenti.

Anci e Upi hanno protestato contro le politiche di bilancio del governo verso gli Enti Locali. Quali difficoltà avete incontrato nella redazione del bilancio della Provincia?

"Le difficoltà sono state legate all'incertezza che fino all'ultimo ha accompagnato la discussione della Finanziaria in Parlamento. Da lì è uscita, solo negli ultimi giorni dell'anno, una legge che è stata nei fatti stravolta dal Governo durante l'iter al Senato, e che ci costringe a rimettere mano nei prossimi mesi al nostro Bilancio, dopo aver valutato le conseguenze di alcune scelte centraliste e vincolanti sulla spesa degli enti locali".

Il Governo chiede anche agli enti locali uno sforzo per diminuire il deficit pubblico. Quali saranno le conseguenze per gli enti?

"Ci stanno costringendo a portare fuori dal Bilancio dell'ente funzioni e servizi, per rimanere nei limiti imposti sulla spesa, che include nel 2005 anche quella per investimenti. E questo è un assurdo, quando è stato il sistema dei Comuni e delle Province, a rispettare il patto di stabilità e contribuire al risanamento dei conti pubblici. Il problema vero è che il Governo ha voluto fare cassa, con i bilanci degli enti locali, senza preoccuparsi degli effetti indiretti di queste misure di restrizione della spesa, sulle famiglie, sull'economia locale, sugli investimenti per il territorio".

Nella redazione del bilancio 2005 avete seguito un percorso innovativo, prima avete discusso il DOPE (Documento programmazione economica) con le categorie economiche e sociali. Che risposta avete avuto e come ha influito sulla stesura definitiva del bilancio?

"La risposta è stata molto positiva. Il metodo è stato apprezzato da tutti con la richiesta di dare continuità a questa prassi per le scelte strategiche. È venuta la richiesta alla Provincia di svolgere un ruolo forte di coordinamento e governo delle politiche proposte e di monitoraggio delle evoluzioni dello sviluppo del territorio. Ed infine apprezzamenti sono stati espressi sull'indicazione strategica della partecipazione, con la richiesta di avviare una riflessione su questo per una nuova "architettura istituzionale". Assieme alle proposte e le preoccupazioni, tutto ciò è stato assunto nella Relazione della Giunta al Bilancio".

Le grandi scelte di questo bilancio sono: viabilità, infrastrutture e edilizia scolastica. Si conferma l'attenzione alle politiche ambientali e dei diritti sociali.

"Abbiamo scelto di continuare ad investire per mantenere e qualificare il sistema dei servizi assieme ai Comuni. Per gli investimenti sono stati individuati due ambiti (viabilità e scuola) e alcune priorità condivise con il territorio, su cui collocare la maggior parte delle risorse. La nostra parte di responsabilità sulle scelte ce la siamo presa: ora dobbiamo passare ai fatti per raggiungere gli obiettivi prefissati".

Una novità di questo bilancio è la previsione di alcuni fondi "speciali" a disposizione di azioni coordinate e innovative anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati. Quale obiettivo vi ponete e quali risposte troverete sul territorio?

"L'obiettivo è di fare meglio con qualche risorsa in più, e lavorando maggiormente in modo trasversale. Ad esempio siamo già impegnati sul Fondo per l'innovazione, a raccogliere le disponibilità concrete a concorrervi da parte della Camera di Commercio e dei Comuni più grandi. Sulla promo-

*Intervista
a Stefano
Vaccari,
assessore
al bilancio,
risorse umane
e sport
della Provincia*



zione del territorio stiamo costruendo, assieme agli altri soggetti, una pianificazione integrata e maggiormente efficace, delle iniziative. I Mondiali di sci di Bormio e la Bit di Milano nel mese di febbraio sono i primi appuntamenti”.

La Provincia si apre alla partecipazione, per i cittadini oltre alla politica di ascolto si possono offrire anche strumenti di misurazione sulla efficacia e sul grado di realizzazione delle scelte enunciate come il cosiddetto “bilancio sociale”?

“Sì, il bilancio sociale è uno strumento già adottato con il consuntivo della legislatura

precedente, e agisce attraverso la rendicontazione dei programmi, dei progetti, delle attività realizzate, delle risorse allocate, dei risultati raggiunti e dei benefici prodotti sul territorio e sulle categorie portatrici d'interesse e aspettative. Non è, allora, solo uno strumento di comunicazione ma anche uno strumento di governance che rappresenta ed incrocia i risultati delle scelte strategiche dell'Amministrazione, con le necessità dei cittadini. La Provincia è inoltre coinvolta nell'elaborazione del Bilancio di genere: uno strumento in grado di leggere e valutare le sue scelte tenendo conto dei bisogni differenziati di uomini e donne”.

Le entrate della Provincia

Il bilancio 2005 della Provincia è complessivamente di 249 milioni di euro.

Le entrate per la parte corrente ammontano a 102 milioni di euro, ottenute senza aumenti delle aliquote del prelievo fiscale di competenza della Provincia.

Sono determinate per la maggior parte da entrate tributarie della Provincia: addizionale sul consumo di energia elettrica, imposta provinciale di trascrizione al PRA, imposta tutela dell'ambiente e imposta provinciale sull'assicurazione RC auto. Queste imposte sono state istituite in sostituzione dei vecchi trasferimenti dello Stato a parziale copertura degli oneri derivanti da funzioni recentemente trasferite dallo Stato (es. viabilità ex ANAS e servizi per il lavoro ex Ministero del Lavoro). Nel 2005 crescono, per un aumento della base imponibile, i proventi dei tributi legati all'automobile (Imposta di trascrizione e imposta polizza Rc auto) con una stima di tre milioni di maggiori entrate.

I trasferimenti dello Stato nel bilancio 2005

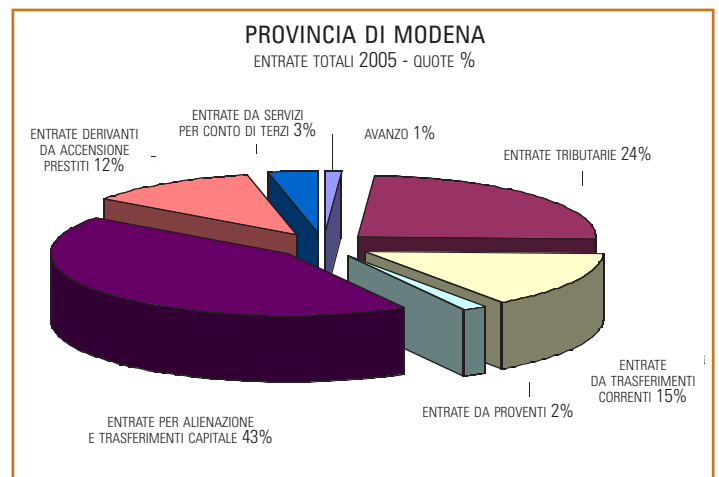
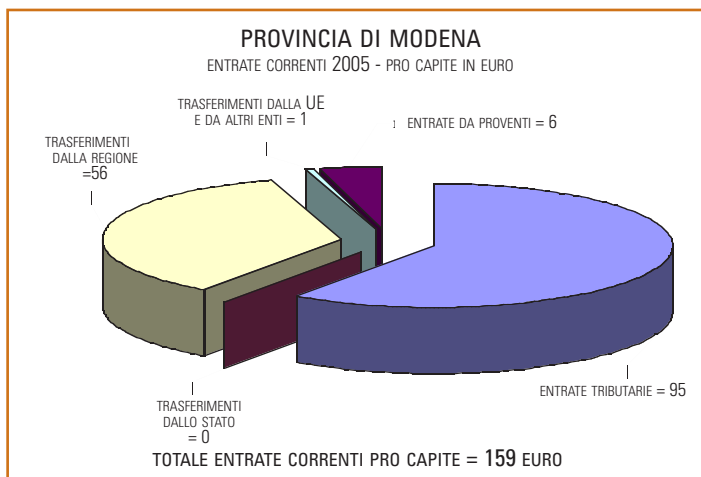
contribuiscono per una cifra molto limitata (complessivamente 36.700 euro).

Nelle entrate per trasferimenti, oltre ai fondi dello Stato, sono previsti circa 28 milioni di euro provenienti dalla Regione per funzioni e servizi delegati alla Provincia.

Un rilevante aumento delle entrate (+63%) è previsto nelle entrate per trasferimenti di capitale rispetto al 2004, un aumento derivante principalmente dagli stanziamenti decisi dalla Regione per la realizzazione della strada Cispadana.

Una gestione oculata della spesa corrente consente di destinare una quota significativa delle entrate correnti a spese per investimenti, e all'accensione di prestiti (mutui o BOP).

Ma quanto costa la Provincia ai cittadini modenesi? Una tabella allegata al bilancio 2005 mostra come ogni modenese finanzia le entrate correnti della Provincia nella misura di 159 euro pro capite l'anno.



La spesa corrente

La spesa corrente prevista nel bilancio 2005 ammonta a poco più di 100 milioni di euro, pari al 37% dell'intero bilancio provinciale.

E' una percentuale di spesa corrente che indica un bilancio sano, capace di sopportare una accensione di mutui capaci di attivare una consistente quota di investimenti. Oltre 10 milioni di euro sono riservati alle cosiddette spese di sviluppo, quella quota di spesa corrente che, appunto, non è legata alla gestione ordinaria, al personale

o a vincoli di destinazione.

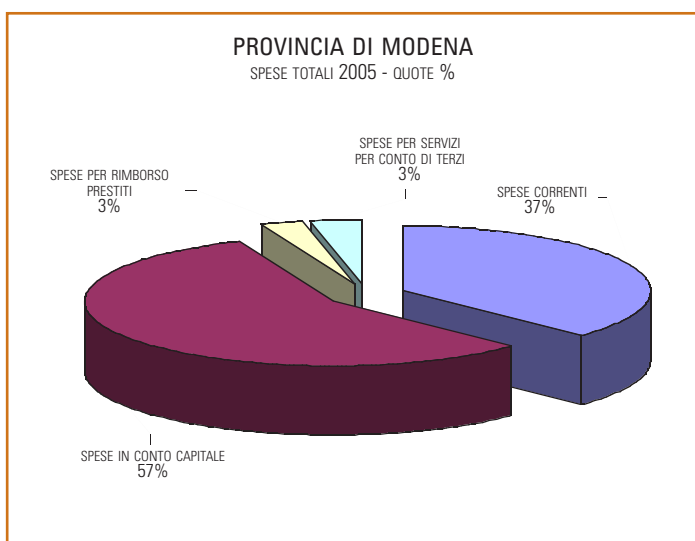
Le spese per il personale risultano di circa 23 milioni di euro, pari quasi il 25% delle spese correnti, con un incremento del 1,4% rispetto all'anno precedente.

Il contenimento delle spese di gestione e funzionamento ha, però, alcune eccezioni come quelle per il riscaldamento di un numero maggiore di aule scolastiche nelle superiori (300 mila euro in più) o l'aumento di un milione e 600 mila euro degli oneri finanziari per i mutui già avviati.

Amministrazione Provinciale di Modena -
Bilancio di previsione 2005

SPESE CORRENTI

SPESE CORRENTI	PREVISIONE 2005 (D)
Personale	22.836.598
Imposte e tasse	2.042.543
Interessi passivi	5.188.918
Ammortamenti	1.902.000
Spese a destinazione vincolata	29.928.515
Spese finanziate con contributi correnti	3.552.282
Oneri straordinari della gestione	4.348.894
Spese generali di gestione	12.645.817
Spese di sviluppo	10.699.190
Totale parte correnti	93.144.759



Amministrazione Provinciale di Modena - Bilancio di previsione 2005

QUADRO RIASSUNTIVO PER TITOLI DI ENTRATA E SPESA

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE	PREVISIONE INIZIALE 2005 (D)	QUOTE %
-Avanzo	2.702.900	1,1
Titolo I - Entrate tributarie	61.165.000	24,4
Titolo II - Entrate da trasferimenti correnti	36.938.193	14,7
Titolo III - Entrate da proventi	4.167.610	1,7
Titolo IV - Entrate per alienazione e trasferimenti capitale	107.995.059	43,1
Titolo V - Entrate derivanti da accensione prestiti	29.333.400	11,7
Titolo VI - Entrate da servizi per conto di terzi	8.294.053	3,3
TOTALE ENTRATE	250.596.215	100,0
Titolo I - Spese correnti	93.144.759	37,2
Titolo II - Spese in conto capitale	141.885.359	56,6
Titolo III - Spese per rimborso prestiti	7.272.044	2,9
Titolo IV - Spese per servizi per conto di terzi	8.294.053	3,3
TOTALE SPESE	250.596.215	100,0